



Caro Consigliere,

ci risulta convocato il Consiglio Comunale per il giorno 13/04/2010.

Il punto n. 9 dell'Ordine del Giorno prevede la "Nomina Rappresentanti" per il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale Biblioteca e Pinacoteca Camillo D'Errico.

Tanto si rende necessario perché questo stesso Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco, con Delibera n. 58 del 20/11/2009, sfiduciava, tra gli altri, anche i componenti del Consiglio d'Amministrazione della Biblioteca e Pinacoteca C. D'Errico.

L'Associazione Ergosumus non contesta il potere del Sindaco di chiedere al Consiglio Comunale la nomina di nuovi rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale o di confermare quelli già in carica, cosa del resto prevista dallo Statuto dell'ente in questione.

Ciò su cui si esprime il nostro deciso dissenso è nell'aver nascosto al Consiglio Comunale prima ed ai cittadini tutti poi, quelli che riteniamo i reali motivi della sua decisione.

Secondo il nostro sommo parere questi motivi riguardano esclusivamente la futura gestione del patrimonio della Biblioteca e Pinacoteca Camillo D'Errico in merito al quale il Sindaco, in qualità di Presidente dell'Ente Morale, ha ultimamente cambiato atteggiamento.

Veniamo ai fatti:

- il 2/12/2008, su proposta dei consiglieri Vita, Pittella e Mollica, la Regione Basilicata approvava la legge n° 29 recante - Norme per la valorizzazione della Biblioteca e Pinacoteca Camillo D'Errico- ;

- in ossequio alla predetta legge l'Ente Morale di concerto con la stessa Regione elaborava una proposta di Protocollo di Intesa, che non ci vedeva del tutto d'accordo, tra i due enti citati ed il Ministero per i Beni e le Attività culturali rappresentato dalla Direzione Regionale dello stesso ministero a cui veniva trasmessa la proposta stessa per eventuali osservazioni;

- con nota del 5.6.2009 la Direzione Regionale in parola ritrasmetteva il Protocollo pesantemente "corretto";

- **poiché le correzioni della Direzione predetta miravano essenzialmente a determinare la centralità della sede e del ruolo di Palazzo Lanfranchi (Matera) come spazio espositivo permanente e la subalternità di palazzo D'Errico a Palazzo S.G. che diventava così sede di mostre temporanee e tematiche**, con lettera del 19/7/2009, prot. n° 111/09, a firma congiunta del Presidente e del Conservatore dell'Ente Morale, [qui allegata](#) in copia, si contestavano le modifiche apportate al Protocollo, giudicandole irricevibili;

- **anche la stessa Regione Basilicata con nota del 28/7/2009 prot. 144918/71AB, [pure allegata](#), faceva proprie le osservazioni dell'Ente Morale, rigettando le modifiche proposte dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali;**

Questi sopra elencati i fatti sino alla data del 20/11/2009 quando con Delibera di Consiglio Comunale n. 58, su proposta motivata dal Sindaco per "trovare una soluzione politica alla situazione di stallo ...", il Consiglio Comunale lo autorizzava a "revocare le deleghe a suo tempo conferite".

Tralasciando ogni altra considerazione, richiamiamo qui la vostra attenzione unicamente sul Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale Biblioteca e Pinacoteca C. D'Errico.

Quale sia realmente la *“soluzione politica”* che il Sindaco intende dare all'Ente in parola la si potrebbe leggere dal Verbale n. 2/10 del 9/3/2010 del C.d.M. dello stesso Ente.

In quella seduta, su iniziativa della stessa Soprintendenza, da un lato è stato respinto, a maggioranza, un progetto espositivo già presentato per l'anno in corso e dall'altro annunciava un proprio progetto scientifico per delle mostre in programma dal 2010 al 2014, interamente a sua cura (ovviamente!).

Puntualmente, nei giorni successivi alla data di cui sopra è pervenuto all'Ente Morale copia del progetto della Soprintendenza di Matera.

Da una lettura anche veloce del documento in parola emerge chiaramente l'ostinata determinazione della Soprintendenza. Infatti se non nella forma certo nella sostanza il progetto presentato altro non è che l'identica copia del Protocollo *“corretto”* dalla stessa e già respinto dall'Ente Morale e dalla Regione Basilicata.

Non ci risulta, in questa occasione, alcuna opposizione alla proposta da parte del Presidente dello stesso Ente Morale che sembrerebbe anzi, da voci diffuse, ben disposto ad accoglierlo.

Se, come di tutta evidenza, è questa per la Pinacoteca, la *“soluzione politica alla situazione di stallo”* per essere attuabile avrebbe bisogno, ovviamente, di un nuovo e più malleabile Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Morale.

Ecco quindi come potrebbe spiegarsi la lettera del 6/11/2009 prot. 9316, con cui il Sindaco invitava il C.d.A dell'Ente a dimettersi, poi la Delibera Consigliare n°58 del 20/11/2009 ed infine il punto n°9 all'O.d.G. del prossimo Consiglio Comunale: *“Biblioteca e Pinacoteca C.D'Errico-Nomina rappresentanti”*.

Ecco le ragioni per le quali diventa di vitale importanza la nomina dei membri componenti il nuovo consiglio di amministrazione, poiché costoro dovranno saper garantire gli interessi della nostra collettività a scapito dei *“desiderata”* della Soprintendenza di Matera così da evitare che tutto quello che nè il Tribunale Civile di Potenza, nè la Regione Basilicata, o lo stesso attuale Governo abolendo la legge 1082/39, sono stati disposti a riconoscerle.

Il Presidente

(avv. Savino Di Paolo)